

L'INCONTRO A VIENNA DELL'ETNIA ROMENA AL CONGRESSO INTERNAZIONALE A.C.I.E.R.

*«Pentru cei cu suflet nobil
pămîntul întreg e familia lor».
(Pañc. 5,38) – «Un dicționar al
înțelepciunii», Th. Simenschy.*

Dopo 3 anni dalla fondazione A.C.I.E.R. (Associazione Culturale Internazionale del Etnia Romena), in un bellissimo giorno di settembre Viennese, i rappresentanti delle associazioni dei Romeni di tutto il Mondo si sono incontrati a Vienna per la presentazione del bilancio

dell'attività svolta in questo intervallo.

I membri dell'organizzazione A.C.I.E.R. e soprattutto l'Ingegnere OGRAYENSEK (Vice Presidente A.C.I.E.R. con il suo contributo hanno dimostrato le capacità e la preoccupazione per la meravigliosa riuscita di questo incontro. La disponibilità di splendide sale ottocentesche hanno creato un'atmosfera di grande festa propensa allo svolgimento dei lavori del Congresso. Il discorso di apertura presenta-

to dal pittore Alexandru Avramescu (Vienna) dimostrava in dettaglio e con grande sensibilità le realizzazioni e le difficoltà dell' A.C.I.E.R. negli ultimi 3 anni dalla sua fondazione. In seguito sono stati presentati i resoconti di rappresentanti di tutte le Nazioni come: America, Inghilterra, Australia, Canada, Svizzera, Finlandia, Francia, Spagna, Svezia, Austria ecc..

Il programma è stato svolto nel periodo dal 4 al 7 settembre 1986, culminando il giorno 5 con un concerto di gala organizzato dal violinista Eugen Sîrbu, nel palazzo AUERSPERG, dove si sono incontrati artisti romeni di diversi Paesi, riuscendo a far vibrare attraverso la musica, l'animo dei romeni lontani dalla loro patria.

Nella prima parte del programma sono stati eseguiti brani classici romeni e internazionali, assieme ad altri folcloristici si sono esibiti nell'ordine di apparizione:

I soprani Silvia Luca, Valentina Tîpuriță Scopel, accompagnata dal pianista Antonio Izzi (ha eseguito melodie popolari autentiche della Transilvania), Ioana Ungureanu (musica classica di Gheorghe Ștefănescu, Tiberiu Brediceanu, «Doine» e Nicolae Lungu).

Alla fine della prima parte il tenore Ottavian Naghiu Alba ha eseguito una canzone italiana («Piscatore a Pusillipo») e inoltre una romanza romena «Mi – e Tare Dor» di Angela Moldovan.

Nella seconda parte il baritono Nicolae Herlea ha interpretato un brano classico «Codrule codruțule» di Gheorghe Ștefănescu sui versi del grande Poeta romeno Mihail Eminescu, ed infine il violinista Eugen Sîrbu ha suonato brani classici per violino e pianoforte di: Brahms





— George Enescu e Ciprian Porumbescu —

Il programma basato in gran parte sulla creazione dei compositori romeni ha offerto al pubblico viennese e romeno soprattutto la possibilità di apprezzare la bravura vocale, strumentale e artistica dei solisti.

La bella voce del rinomato baritono Nicolae Herlea è stata elogiata dal pubblico per l'interpretazione del brano «Codrule Codruțule», trasportando i romeni per un attimo sulla terra natia.

Il particolare timbro, il calore e l'indiscutibile bellezza della sua voce ha confermato nuovamente l'alta professionalità tecnica ed interpretativa del soprano Ioana Ungureanu.

La virtuosità del violinista Eugen Sirbu ha concluso il programma con una Sonata per violino e pianoforte di Johannes Brahms e una sonata di George Enescu (brano molto caro ai romeni), dove la genialità del grande compositore ha messo

in luce la bellezza del Melos Nazionale. Con la balada di Ciprian Porumbescu, come bis si è chiuso il concerto che ha ottenuto un notevole successo.

Le doine della Transilvania nell'interpretazione della Professoressa Valentina Tipuriță Scopel, di una rimarcabile sensibilità, hanno impressionato in un modo profondo i romeni ricordando l'incantevole natura romena.

La visita a Palazzo Schömburn è stata completata con il concerto dell'organista Valentin Radu. Nel repertorio sono stati inclusi brani di Bach, Mozart, Barber, Porumbescu, Ciortea ecc..

La sua interpretazione è stata degna di suonare sull'organo del geniale Mozart.

Nella serata d'addio la cena è stata organizzata alla sede dell'Associazione dell'Etnia Romena di Vienna «Unirea», dove inizialmente si trovava l'Associazione «Junimea».

Nella chiesa parrocchiale romena i membri A.C.I.E.R. hanno ascoltato pieni di commozione un canto religioso antico «Priceasna» eseguito divinamente dal tenore Octavian Naghiu Alba.

In un'atmosfera tradizionale romena la serata si è prolungata piena di allegria, di canti, discussioni, nuove idee, progetti futuri, care amicizie legate in questi giorni, un'esperienza fertile nella quale il tempo è trascorso rapidamente.

Momenti indimenticabili per tutti quelli che hanno partecipato a questo memorabile incontro, lasciando nelle loro anime la gioia e la speranza di futuri incontri della stirpe romena, sul solco spirituale decantato dal grande Poeta Romeno «Arghezi» nei versi della poesia «Întorcere la Brazdă».

**Pământ al țării mele și al meu,
Nu m-ai uitat? E pasul meu. Sînt eu,
Cea mai nevrrednică odraslă de plugar,
Primește-mă, prea-bunule, în brațe, la
hotar.**

**Am hoinărit pînă la Marea mare,
Peste mai multe rînduri de hotare,
Cu fluierul, cu cîinele-asmuțitul,
În briu și cu tovarășul cuțitul.
C-am învățat din vreme, de la tata,
Să-l sufăr fără teacă și de luptă gata.**

**Am tras și eu în tine o brazdă nu
degeaba,
Mă asupra nevoia, mă-nghesuisse
graba
Am pus altoaie-n spin și mărăcine.
Primește-mă, Pămîntule, cu bine.**

**Fusei un pom hoinar în lumea toată.
Cu poamele mai rumene cîte o dată,
Simțindu-le în ramuri cum se coc
Și-ntinerit, dar trist de-atît noroc.
M-ai ridicat cu poamele-n lumină,
Copacul mă durea din rădăcină,
Căci scînteiat de stelele streine
Pămîntu-le de-acasă, ea rămăsese-n
tine.**

